

comitato dora spina tre

Alle Consigliere e ai Consiglieri del Consiglio comunale della Città di Torino

Torino, 18 febbraio 2025

oggetto: Solo interessi privati al Parco Dora ?

Il 17 febbraio si è svolta una riunione congiunta di due Commissioni del Consiglio comunale su: "Parco Dora: cenni su bilancio, eventi svolti e utilizzo futuro dell'area". Sebbene una delle commissioni convocate fosse quella della Cultura (l'altra era quella dell'Ambiente) era presente l'Assessore ai "grandi eventi" ma non l'Assessora alla Cultura, il che potrebbe lasciare il dubbio che i continui eventi che occupano il Parco Dora siano solo business, non eventi culturali. E questo in un quartiere, quella di Spina 3 (al cui centro c'è il Parco Dora) che ancor oggi, a vent'anni dalla sua realizzazione, manca di luoghi pubblici di aggregazione e di cultura di qualità.

L'Amministrazione comunale ha confermato in riunione che continuerà a collocare grandi spettacoli privati all'interno del Parco Dora. La motivazione è che il Parco si presterebbe ad ospitarli "per le sue caratteristiche post-industriali" che favoriscono la grande risonanza che tali eventi, come il Kappa Festival, hanno nel mondo e per le ricadute positive sulla Città (si presume quelle dei suoi operatori turistici).

Ciò, è stato ribadito dagli Assessori, avverrà sempre più anche nei prossimi anni, malgrado le recinzioni di una buona parte del Parco impediscano l'accesso ai cittadini per un numero sempre maggiore di mesi e le ricadute negative sull'area verde (e anche sul quartiere di Spina 3) siano sempre più grandi per il crescente afflusso di spettatori.

L'Assessore ai "grandi eventi" ha precisato che, anche se ci fosse a Torino un luogo che non sia un'area verde, dove collocare i grandi eventi, ad oggi sarebbe un sito privato e così gli organizzatori sarebbero costretti a far pagare gli ingressi. Con ciò dimenticando che il KFF ha biglietti d'ingresso assai cari e che gli utilizzatori del Parco Dora dovrebbero pagare già oggi oneri di occupazione del suolo pubblico del Parco comparabili ai grandi proventi che ricavano degli eventi, ciò che non avviene per gli sconti che sono loro praticati dal Comune.

L'Amministrazione comunale, dunque, invece di svolgere il proprio ruolo di

rappresentanza degli interessi dei cittadini, si assume soprattutto quello di cercare, spesso senza grandi risultati, di mitigare le punte del sempre maggiore disagio che tali eventi procurano ai residenti delle abitazioni attorno al Parco e ai suoi frequentatori.

Riteniamo come Comitato Dora Spina Tre, come diciamo da anni e abbiamo ribadito col nostro intervento in riunione, che in nessun parco debbano essere collocate attività che continuamente lo distruggono in buona parte, allontanano la fauna presente, sono nocive per la vivibilità del quartiere, impediscono la frequentazione totale dell'area da parte dei cittadini per mesi e mesi (tra montaggio delle strutture, svolgimento degli spettacoli, smontaggio dei palchi, ripristino del verde, ecc.).

Doveroso è ottenere il ripristino delle distruzioni del bene pubblico da parte di chi ha danneggiato il Parco, ma, secondo il nostro Comitato, il problema non è di avere compensazioni alla Città da parte degli organizzatori degli eventi, nemmeno se esse fossero maggiori delle attuali, assai risibili rispetto ai grandi profitti procurati, ma occorre praticare un'ovvia politica che escluda i parchi dai grandi spettacoli; e tra questi parchi il Parco Dora, che non può essere considerato un'area verde di serie B.

Sarebbe infine ulteriormente negativa l'idea balenata di installare delle strutture permanenti nel Parco Dora per i concerti e gli avvenimenti; strutture fisse che incentiverebbe la deriva occupatoria. Ancor peggio quella di creare un comitato congiunto del Comune assieme agli incumbenti interessi privati degli organizzatori di spettacoli; comitato in cui l'Amministrazione eletta dai cittadini perderebbe ulteriormente ruolo in favore degli interessi di profitto.

Tanto più che, proprio la tanta vantata grande presenza di partecipanti a manifestazioni come il KFF e Terra Madre, comporterà inevitabilmente che questi grandi eventi finiranno per trovare altri siti, più estesi e anche più remunerativi per le loro attività, lasciando la Città con l'ennesimo luogo la cui vocazione di area verde e di svago non invadente, sarebbe da ricostruire. Così come in passato accadde per l'Arena Rock, tanto decantata come area-spettacoli e poi abbandonata e regalata alla società sportiva Juventus per quattro soldi.

Il nostro Comitato di cittadini, attivo da 20 anni, continua a richiedere rispetto per il quartiere di Spina 3 e per tutte le aree del Parco Dora. Ciò che, ancor oggi, purtroppo non appare una delle priorità dell'Amministrazione comunale.

COMITATO DORA SPINA TRE